

# SI INCRINA IL FRONTE DEGLI «INSOSPETTIBILI» CHE RICICLAVANO

## Beneforti ammette: «Maneggiavamo soldi dei sequestri»

L'ex braccio destro del fascista Tom Ponzi ha fatto importanti ammissioni - Trovate nella chiesa romana base del traffico importanti opere d'arte - Investimenti in Svizzera - L'operazione dei CC

ROMA — Comincia ad incrinarsi il fronte degli «insospettabili», arrivano le prime conferme di quella losca attività che ha permesso ad un vasto giro di personaggi (tra i quali alti funzionari dello Stato, professionisti e anche un religioso) di intasare diversi miliardi con il riciclaggio dei riscatti. Ieri mattina, nel corso di un drammatico confronto nel carcere di Regina Coeli, uno degli arrestati, l'ex dirigente della Criminalpol Walter Beneforti, ha ammesso le sue responsabilità. Al sostituto procuratore Domenico Sica e al giudice istruttore Rosario Priore, Beneforti ha detto che nel 1974, sempre scorse l'ex prefetto Sampaoli (anche lui finito in carcere insieme alla moglie e alla figlia) gli consegnò una grossa somma di danaro che senz'altro faceva parte di un riscatto, probabilmente pagato per il rilascio del presidente di Giurisprudenza Rosario Nicolo.

La confessione di Beneforti costituisce una svolta dell'inchiesta, ma intanto le prove accumulate contro l'ex dirigente di polizia e gli altri arrestati (ora sono quattordici) non lasciano spazio a dubbi. La banda aveva avviato un'attività di proporzioni vastissime e i suoi membri si spostavano continuamente (o avevano collegamenti) in paesi di mezza Europa e anche negli Stati Uniti dove potevano agire sotto la copertura di società di comodo. Di questa complessa attività di riciclaggio proprio Beneforti era il perno, il punto di riferimento principale. A lui tra l'altro è intestata la società «Luis AG» di Basilea. Le altre società di copertura della banda si trovano a Lione, a Londra, Parigi, come abbiamo detto, negli USA.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio a Roma i carabinieri del nucleo investigativo hanno lasciato intendere che le indagini potrebbero avere da un momento all'altro sviluppi clamorosi. Il colonnello Cornacchia non si è dilungato sui particolari ma non ha smentito che alcuni suoi uomini, al seguito del giudice istruttore Ferdinando Imposimato, sono stati spiccatamente mandati di cultura.

Con Beneforti, le persone che si trovano attualmente in carcere sono quattordici. A Roma, come è noto, sono stati arrestati il prefetto in pensione Antonio Sampaoli (65 anni), la moglie Bice Ferrari, di 60, e la figlia Patrizia di 34, padre Ferdinando Taddei di 54 anni, priore della Chiesa di Santa Maria in Pescheria (alle spalle di piazza Campitelli) dove avveniva lo scambio di banconote tra gli uomini della banda e gli emissari dei rapinatori, Maria Romilda Meschi-



Roma — Quattro degli arrestati: da sinistra: l'ex prefetto Sampaoli, la moglie Bice Ferrari, il frate Taddei e l'ex commissario Beneforti

### Da parte di poliziotti a Roma

**Appello ai partiti per la riforma di PS**

ROMA — Un appello ai partiti democratici, perché nella trattativa per il nuovo governo «vengano recepite le richieste del personale di PS in relazione alla smilitarizzazione e riordinamento del Corpo», è stato rivolto dai Comitati di base della Criminalpol e della Scuola superiore di polizia, che aderiscono alla Federazione CGIL, CISL, UIL.

In un documento si afferma tra l'altro che «solo una concreta e immediata riforma della polizia» può consentire una efficace difesa dell'ordine pubblico e la lotta alla criminalità politica e comune.

E' stata anche sottolineata la giustezza dell'intervista con la quale l'Esecutivo nazionale della PS ha deciso di «sottoporre al dibattito una propria piattaforma rivendicativa, che faccia riferimento al contratto sottoscritto recentemente tra la Federazione unitaria degli statali e il governo, tenendo conto delle particolari esigenze e caratteristiche della categoria».

### Interrogato dai giudici del processo Borghese

## Saragat: «Non seppi nulla del tentativo di golpe»

L'ex capo dello Stato è stato ascoltato a «domicilio» «Nessuno mi informò di quanto stava accadendo»

### Alla base aerea di S. Giusto a Pisa

## «Arresti di rigore» annunciati per 250 sottufficiali

La minaccia è del comandante dell'aeroporto - Hanno preso parte ad una assemblea a porte chiuse

PISA — Circa 250 sottufficiali della 46. Aerobrigata di S. Giusto rischiano gli «arresti di rigore», per avere preso parte ad una assemblea a porte chiuse, fuori dalla base militare e durante le ore di libera uscita. I sottufficiali avevano chiesto di potersi riunire nel Circolo dell'aeroporto, ma il permesso gli è stato negato. L'Amministrazione comunale di Pisa ha messo a loro disposizione i locali di una ex Abbazia, dove lunedì scorso i militari hanno discusso della mensa, della costituzione di un Cral e della indennità di volo, decidendo di presentare una denuncia alla magistratura affinché sia aperta una inchiesta sulla gestione della mensa.

Ieri mattina, il comandante della base, generale Zeno Tascio, ha convocato una volta una settantina di sottufficiali e, dopo averli accusati di «adunata sediziosa», ha preannunciato gli arresti di rigore per tutti i partecipanti all'assemblea. Se questa minaccia verrà attuata, saranno posti agli arresti di rigore circa 250 sottufficiali (oltre un quarto dei presenti a S. Giusto) i quali hanno già fatto sapere che presenteranno ricorso al Tribunale contro qualsiasi provvedimento disciplinare venisse preso nei loro confronti.

### Dal nostro inviato

SAVONA — I testi sfilano rapidamente davanti ai giudici del tribunale che debbono decidere sullo scandalo delle tangenti in Friuli. Non hanno molte cose nuove da dire. Sono per lo più tecnici, amministratori comunali di Maiano, oppure uomini della Precasa (la ditta savonese costruttrice di prefabbricati) che si limitano a confermare quanto avevano detto in istruttoria.

Anche il prefetto di Udine, Domenico Spaziantie, depone davanti al presidente tribunale dottor Restivo. Non è un teste, è un imputato. Aveva saputo dal suo segretario Natale Labia che il sindaco di Maiano, Gerolamo Bandiera, e il segretario particolare dell'ex sottosegretario Zamberletti, Giuseppe Balbo, medievano continuamente le tangenti alla Precasa, ma non dette peso alla cosa e non denunciò il fatto.

Ma l'incarico del prefetto di Udine al processo di Savona non è dovuta, a quanto pare, alla sua qualità di imputato. Nelle prime udienze,

### Lo scandalo delle tangenti sulle baracche per i terremotati del Friuli

## Altre accuse in aula al processo contro il sindaco dc di Maiano

Gerolamo Bandiera sotto il tiro dei testi — La deposizione del prefetto di Udine — Il continuo ricatto di Giuseppe Balbo segretario di Zamberletti

### Il figlio è uno degli imputati al processo di Bari

## Il suicidio della madre di un giovane ultrà fascista

BARI — Ancora una tragedia a Bari. Una donna di 50 anni, Carmela Mastrocristino, vedova, da alcuni anni afflitta da un grave esaurimento nervoso, si è lanciata ieri dal balcone della sua abitazione, al quinto piano di via Garibaldi 62; uccisa sul colpo.

Anche se fosse una sconosciuta, una donna qualsiasi, di una simile morte bisognerebbe parlare, perché mette sempre conto capire quanto solitudine e mancanza di solidarietà possono celarsi dietro simili decisioni.

Ma Carmela Mastrocristino non è un nome ignoto per i baresi: dolente figura di madre, ha ragionato tutti questi ultimi mesi, anch'essa vittima, nell'agitato sottobosco del MSI cittadino, per via del figlio diciannovenne, attivista rinomato di quella sezione «Passaquindici», dalla quale sono usciti gli squadristi che hanno accolto il compagno Petrone.

Carmela Mastrocristino non faceva politica, ma c'era il cruccio di quel figlio, un cruccio che era cresciuto tremolando quando il giovane era finito in carcere, per un attentato politico.

Sergio Abbrescia, che è uno degli imputati di ricostituzione del partito fascista sotto processo in questo momento

### Il figlio è uno degli imputati al processo di Bari

me del suo ragazzo non fosse pubblicato.

Con la sua pietà e la sua paura di madre, supplicava, cercava di sopravvivere alla realtà una immagine più accettabile: «E' un bravo ragazzo, diceva. Solo un po' sbandato». Parlava delle «cattive compagnie», come quasi tutte le madri, e chiedeva tempo, per riuscire a «rimetterlo sulla buona strada».

Ma tempo, Carmela Mastrocristino non ne ha avuto. L'arresto del figlio, dopo la morte del marito, Salvatore Abbrescia, ufficiale dell'esercito, la sua impotenza di donna sola, forse un senso di frustrazione davanti agli eredi che si mostravano così duri e assai più forti di lei, hanno fatto saltare le sue ultime capacità di resistenza, spingendola giù da una altezza di cinque piani, a pochi passi dalla stessa sezione missina «Passaquindici».

Sergio Abbrescia, quando ha appreso la sciagura è svenuto. Il tribunale gli ha concesso tre giorni di libertà provvisoria per partecipare ai funerali della madre.

Una tragedia sulla quale non è consentito a nessuno voltare pagina senza riflettere.



Carmela Mastrocristino

a Bari, era stato arrestato l'8 dicembre scorso, mentre faceva il militare a Pisa (la racautista), nel corso delle indagini per un attentato alla sede barese del partito radicale, e in carcere, il giovane era stato raggiunto appunto anche dalla seconda accusa.

### Erano in un collezionista

## Documentari storici ritrovati a Trieste

Ritrovate circa trecento pellicole, contenute in dieci casse, tra cui filmati riservati dei comandi tedeschi

TRIESTE — Un importante quantitativo di documenti propagandistici e di guerra è stato scoperto a Trieste nel corso dell'inventario dell'eredità lasciata dal prof. Diego De Henriquez, un collezionista e studioso di cose militari scomparso tragicamente la notte del 2 maggio 1974. Era stato trovato bruciato in un magazzino, dove abitava dormendo sovente dentro una bara e dove custodiva parte della sua preziosa collezione.

Poche durante l'incendio erano state sentite delle esplosioni era stata avanzata l'ipotesi che fosse stato un attentato. Le indagini però avevano escluso questa eventualità ed avevano attribuito le cause dell'incendio ad un corto circuito.

Le pellicole, circa 300, erano custodite in 10 casse. Si sapeva della loro esistenza ma non si immaginava, poiché nei contenitori non vi era alcuna indicazione, quale fosse il loro contenuto. Il prete Renzario, curatore della eredità, le ha affidate ad un perito che ha provveduto a renderle proiettabili. E' stata finora recuperata una sola cassa e sono state visionate le prime 30 pellicole. E' stata una sorpresa in quanto oltre a numerosi film propagandistici del regime fascista e del ministero della Guerra, sono stati trovati film inediti e di notevole interesse storico, la cui proiezione era destinata e attualmente alle truppe o

### Arrestato a Ginevra

## Il banchiere Leclerc

GINEVRA — Il banchiere ginevrino Robert Leclerc è stato arrestato per gestione scorretta, abuso di fiducia e falso. L'arresto è avvenuto due giorni fa a Ginevra, ma la notizia è stata resa nota solo ieri.

La banca Leclerc di Ginevra, della quale si era parlato lo scorso anno in occasione del traffico poco chiaro del deputato ginevrino francese Jean De Broglie, assassinato a Parigi, aveva fatto fallimento nel maggio scorso.

### In un incidente

## Morti due lavoratori all'interno della Breda di Sesto S. Giovanni

MILANO — Due dipendenti di una azienda che ha in appalto il servizio mensa all'interno dello stabilimento «Breda siderurgica» di Sesto S. Giovanni sono morti in un incidente accaduto verso le 18 di ieri. Le vittime, entrambe sulla cinquantina, sono Mario Dimelli, residente a Milano, ed Elisabetta Aleari, abitante a Bressa (Mantova), il marito della donna lavora nella stessa fabbrica, nel settore manutenzione.

L'incidente — secondo quanto riferito da un membro del consiglio di fabbrica — è accaduto nel piazzale antistante la mensa dello stabilimento. I due, che lavoravano per conto della «Italmensa» dopo aver scaricato da un'auto la cena per i lavoratori del turno notturno, sono risaliti sull'autovettura. Mentre stavano facendo una manovra in retromarcia non si sarebbero accorti — secondo le prime notizie — di essersi avvicinati troppo ai binari del treno interno. Un convoglio, in transito proprio in quel momento, ha agguanciato l'autovettura schiacciandola successivamente contro una parete di protezione.

I due addetti alla mensa sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale «CTO» (Centro traumatologico) di Milano, ma durante il percorso sono morti. I lavoratori dello stabilimento hanno attuato una fermata di due ore, mentre quelli addetti al turno notturno si sono astenuti dal lavoro per un'ora in seguito all'incidente.

### Un pirata dell'aria sopraffatto e arrestato

KARACHI — Un aereo di linea pakistano — un Pocker con 42 persone a bordo — è stato dirottato ieri da un pirata dell'aria, mentre era stato arrestato nell'aeroporto di Karachi. L'avventura del pirata dell'aria era iniziata durante il volo tra Sukkur e Karachi. Il dirottatore ha intimato al pilota di dirigersi verso Bombay per proseguire poi per Tripoli. Il pilota si è rifiutato dicendo che il carburante non sarebbe stato sufficiente.

Il pirata ha acconsentito di scendere a terra, ma è stato arrestato. Sullo scalo l'aereo è stato circondato dalla polizia, mentre il presidente delle linee pakistane, Nur Khan, salta a bordo e riceveva a sopraffatto, il dirottatore che veniva arrestato, dopo aver sparato al Khan ferendolo ad una gamba.

Il pirata, Sri Chand, di 27 anni, aveva chiesto un salire condotto per l'India e due milioni di dollari per curarsi di cancro, particolare questo che la moglie ha smentito.

**il Mondo regala il volume**

**Fatti e cifre 1977**

Ne il MONDO in edicola questa settimana il terzo fascicolo

di FATTI E CIFRE 1977: da GRANDI PRODOTTI MINERARI a POTENZA INDUSTRIALE

In 4 supplementi settimanali di 32 pagine, i fatti e dati statistici dell'attualità economica dell'anno appena finito. «Fatti e Cifre» è un'analisi di 38 grandi SETTORI dell'economia italiana e mondiale: POPOLAZIONE, ENERGIA, PRODUZIONI AGRICOLE e INDUSTRIALI, BANCHE, PETROLIO, BORSA, ecc. presentata in ordine alfabetico. Le 4 dispense formano un prezioso libro di 128 pagine, strumento d'informazione e di lavoro per operatori economici, professionisti, dirigenti, studenti. «Fatti e Cifre 1977»: una collaborazione de il Mondo con le Nouvel Observateur.

FATTI E CIFRE 1977 In esclusiva a tutti i lettori de il MONDO

il Mondo il primo settimanale economico politico italiano

Paese	1976	1977
Algeria	1.200	1.500
Arabia Saudita	2.100	2.400
Brasile	3.200	3.500
Canada	4.300	4.600
Francia	5.400	5.700
Germania	6.500	6.800
Italia	7.600	7.900
Giappone	8.700	9.000
Regno Unito	9.800	10.100
USA	10.900	11.200
Totale	110.000	115.000